

EVANGELO

SECONDO MARCO

TESTO GRECO, NEOVOLGATA LATINA
ANALISI FILOLOGICA, TRADUZIONE ITALIANA

DI

Gianfranco Nolli

Terza Edizione



Libreria Editrice Vaticana
CITTÀ DEL VATICANO

1,1 Ἀρχὴ τοῦ εὐαγγελίου Ἰησοῦ Χριστοῦ υἱοῦ τοῦ Θεοῦ. 2 Καθὼς γέγραπται ἐν τῷ Ἡσαΐα τῷ προφῆτῃ.

1 INITIUM Evangelii Iesu Christi Filii Dei. 2 Sicut scriptum est in Isaia propheta:

1 Principio del vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio. 2 Come è scritto nel profeta Isaia:

1 INTRODUZIONE 1,1-13. MISSIONE DI GIOVANNI BATTISTA, PREDETTA DAI PROFETI: 1,1-8 (Mt 3,1-13; Lc 3,3-18)

Ἀρχὴ soggetto; nominat sing f ἀρχή, -ης; ἡ principio, lat initium. Per la sua connessione con i versetti seguenti, l'intera frase non è il «titolo del libro», né significa «riassunto», ma enuncia il tema, cioè il Vangelo di Gesù Cristo, sottolineando che esso prende la partenza o ha il suo inizio dalla predicazione di Giovanni Battista.

τοῦ artic determinat genit sing m ὁ, ἡ, τό del.

εὐαγγελίου complemento di specificaz genit sing n εὐαγγέλιον, -ου; τό evangelio, buona novella; è usato 8 volte da Marco, 4 da Matteo, mai da Luca, che conosce il verbo εὐαγγελίζεσθαι, 60 da Paolo, sconosciuto a Giovanni.

Ἰησοῦ complemento di specificaz, nome di persona Ἰησοῦς, contratto Ἰησὺς = Iahvé è salute; genitivo generico per cui il vangelo è di Gesù perché da Lui portato e promulgato (genitivo soggetto), perché ha Gesù come soggetto e argomento (genitivo oggettivo), perché predicato dagli Apostoli per ordine di Gesù (genitivo di origine o di autore).

Χριστοῦ apposizione di Ἰησοῦ agg gen sin m Χριστός, -ή, -όν unto; riferito a Gesù, traduce il titolo ebraico di *mašiah* (aramaico *m' šihā*) unto da Dio, cioè scelto, inviato e consacrato (unto con olio) da Lui. È diventato parte integrante del nome di Gesù,

il cristo (= unto) per eccellenza. Da Marco è usato 7 volte, però solo qui forma un solo appellativo con Gesù: da semplice titolo di ufficio è passato, per i cristiani, a secondo nome personale di Gesù.

υἱοῦ apposizione di Θεοῦ, genit sing m υἱός, υἱοῦ; ὁ figlio; l'espressione υἱοῦ τοῦ Θεοῦ è apposizione di Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ artic determinat genit sing m ὁ, ἡ, τό, di.

Θεοῦ complemento di specificaz (patronimico) genit sing m Θεός, οὗ; ὁ Dio; l'artic indica che Gesù non è Figlio di una Divinità qualsiasi, in astratto, ma in concreto, di un Dio ben noto all'autore e ai suoi lettori.

2 GIOVANNI IL PRECURSORE: 1,2-8 (Mt 3,1-13; Lc 3,3-18)

Καθὼς congiunzione: come. I vv 1-4 possono avere diverse connessioni e quindi diverse traduzioni: a) L'inizio del vangelo di Gesù C fu tale, quale era stato predetto dai profeti; b) L'inizio del vangelo si ebbe quando (come è scritto ecc) comparve Giovanni; c) separare il v 1 con un punto fermo; poi unire v 2 a v 4; Inizio del vangelo di Gesù Cristo. Come sta scritto ... comparve Giovanni. Questa ultima sembra la migliore. γέγραπται indicat perf pass 3sing γράφω; γράψω; ἔγραψα; γέγραφα scrivo: fu scritto, espressione tecnica nel NT per

indicare quanto nell'AT venne scritto sotto ispirazione divina. Infatti il perfetto indica un'azione passata i cui effetti durano ancora al presente.

ἐν preposiz di luogo che regge il dat di luogo figurato: in. τῷ artic determinat dat sing m ὁ, ἡ, τό il.

Ἡσαΐα nome di persona, dat sing m: Ἡσαΐας; ὁ Isaia; il nome del profeta è qui posto per tutta la sua opera scritta: come fu scritto nel libro di Isaia.

τῷ artic determinat dat sing m ὁ, ἡ, τό il.

προφῆτη apposizione di Ησαΐα,

nome dat sing m προφήτης, -ου; ὁ profeta; da προ-φημι parlo invece, a nome di (Dio); la citazione in realtà è fusione di Mal 3,1 e Is 40,30: Mc attribuisce i due testi al solo Is. Varie le spiegazioni di questo fatto: a) i due oracoli, affini e riguardanti la medesima persona di Giovanni Bat sono da Mc attribuiti per modum unius al profeta più noto, cioè Isaia (Origene, Gerol); b) la citazione di Mal è una glossa del testo; c) la citazione è presa da un «florilegio» cristiano di passi dell'AT, in cui le due profezie erano affiancate.

Ἰδοὺ ἐγὼ ἀποστέλλω τὸν ἄγγελόν μου πρὸ προσώπου σου, ὃς κατασκευάσει τὴν ὁδὸν σου.
3 φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ· ἐτοιμάσατε

Ecce mitto angelum meum ante faciem tuam qui praeparabit viam tuam.: 3 Vox clamantis in deserto: Parate

«Ecco, io mando il mio nunzio davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via; 3 voce di gridante nel deserto: preparate

Ἰδοὺ imperat 2aor 2sing ὁ-
ράω; ὁφομαι; εἶδον; ἐώρακα
vedere; è divenuto particella
esclamativa, che serve ad at-
tirare l'attenzione: ecco, guar-
date, osservate.

ἐγὼ soggetto, pronom 1pers sing
nom m ἐγώ; μοῦ; μοί; μέ io,
qui senza particolare enfasi e
forse per questo omesso da B
D Θ e altri.

ἀποστέλλω indicat pres 1sing
ἀπο- στέλλω; -στελῶ; -στεύλα;
-έσταλαχ in-vio, mando; ha
però un senso di futuro e serve
a rendere la certezza assoluta
della cosa, come se si compisse
mentre il profeta sta ancora
parlando: prometto che man-
derò, di sicuro manderò ecc.

τὸν artic determinat acc sing
m ὁ, ἡ, τό il: la presenza
dell'artic dice che non si
tratta di un messaggero qua-

lunque, ma di uno ben de-
terminato e presente alla
mente dello scrittore.

ἄγγελόν complemento oggetto
acc sing m ἄγγελος, -ου;
ὁ nunzio, legato, angelo, spe-
cialmente nel NT legato di-
vino mandato agli uomini,
uomo anche esso o puro spi-
rito. Tutta la frase (di Mal)
mette in risalto la grande
figura e la missione di Gio-
vanni; Gesù si servirà delle
stesse parole per lodare il
Battista (Mt 11,10).

μου pronom 1pers genit sing m
ἐγώ; μοῦ; μοί; μέ di me; senza
particolare enfasi.

πρὸ preposiz che regge il genit:
davanti. Solo qui in Mc.

προσώπου nome genit sing m
πρόσωπον, -ου; τό faccia, volto;
l'espressione mandare davanti
alla faccia di te invece di

mandare avanti a te, pre-
mettere, è semitica, non greca.
σου pronom 2pers genit sing m
σύ; σοῦ; σοί; σέ di te; senza
particolare enfasi.

ὃς sogget'pronom relat nominat
sing m ὃς, ἡ, ὅ il quale.

κατασκευάσει indicat fut 3pers
sing κατα-σκευάζω; -σκευάσω;
-έσκευασα; -έσκευαχα prepa-
rerà. Solo qui in Mc.

τὴν artic determinat acc sing f
ὁ, ἡ, τό la.

ὁδόν complemento oggetto acc
sing f ὁδός, ὁδοῦ; ἡ via.

σου complemento di specificaz
pron pers 2sing σύ, σοῦ, σοί
σέ di te. Tutta la frase ri-
specchia la definizione che il
Battista diede di se stesso,
umile e modesta (Gv 1,23);
usandola, Mc considera Gio-
vanni il secondo Elia (cfr Mc
8,11-13).

3

φωνή soggetto nom sing f φωνή,
-ῆς; ἡ voce; la mancanza del-
l'articolo non ha particolare
significato, ma deriva dallo
stato costruito cioè dal modo
di fare il genitivo in ebraico,
in cui il nome (voce) reggente
il genitivo (di chi grida) è
sempre senza articolo. Il testo
di Isaia è allegato secondo i
LXX; in fondo alla frase,
interessante la sostituzione
di τοῦ θεοῦ ἡμῶν con αὐτοῦ.

βοῶντος complemento di spe-
cificaz partic pres gen sing m
βοάω; βοήσομαι; ἐβόησα; βε-
βόηχα grido; qui l'assenza

dell'articolo τοῦ può servire a
sottolineare che la voce è di
un anonimo, come desiderò
essere considerato Giovanni
Battista: di un gridante.

ἐν preposiz di luogo che regge il
dat: in.

τῇ artic determinat dat sing f
ὁ, ἡ, τό la: l'artic indica che
il profeta intende una regione
determinata, cioè quella de-
sertica, che il popolo ebraico
dovette attraversare nel ri-
torno dall'esilio babilonese.

ἐρήμῳ complemento di stato in
luogo agg dat sing f ἐρημος,
-ου; ἡ solitario, qui sostanti-

vato = deserto (sottinteso χώ-
ρα regione), indica una re-
gione poco abitata, di solito
adatta solo alla pastorizia;
questa si distingue da quella
nominata nel v 4 seguente,
perché qui può indicare anche
il deserto vero e proprio.
ἐτοιμάσατε imperat aor 2pl
ἐτοιμάζω; ἐτοιμάσω; ἡτοίμασα;
ἡτοίμαχα: apparecchiare, ren-
do cioè preparato (ἐτοιμος).
L'imperat aor comanda di
iniziare a preparare, senza
più ritardi, per l'urgenza della
cosa. In senso letterale si ri-
ferisce al ritorno d'Israele dal-

τὴν ὁδὸν Κυρίου, εὐθείας ποιεῖτε τὰς τρίβους αὐτοῦ, 4 ἐγένετο Ἰωάννης βαπτίζων ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ κηρύσσων βάπτισμα

viam Domini, rectas facite semitas eius. 4 Fuit Ioannes in deserto baptizans et praedicans baptismum

la via del Signore, fate diritte le sue strade; 4 Apparve Giovanni, battezzante nel deserto e predicante un battesimo

l'esilio di Babilonia; qui è inteso della liberazione messianica.

τὴν artic determinat acc sing f ὁ, ἡ, τό *la*, senza particolare enfasi: nel deserto esistono delle piste che ora un araldo, secondo il costume orientale, esorta a rendere meno disagiati perché sta arrivando il Re dei popoli, Jahvè alla testa del suo popolo liberato.

ὁδὸν complemento oggetto nome acc sing f ὁδός ὁδοῦ; ἡ *via, strada*, in senso materiale e figurato.

Κυρίου complemento di specificazione nome genit sing m κύριος, ου; ὁ *signore*; nei LXX è traduzione greca del nome personale ebraico Jahvè; qui Mc lo intende di Gesù.

εὐθείας attributo di τρίβους agg acc pl f εὐθύς, εὐθεῖα, εὐθύ *retto, diritto*, in senso materiale e figurato. Solo qui in Mc.

ποιεῖτε imperat pres 2pl ποίεω; ποιήσω; ἐποίησα; πεποίηκα, *fare, foggare, rendere*; l'imperat pres in senso classico dovrebbe significare: *continuate a fare*; qui invece, dopo l'imperat aor ἐτοιμάσατε, indica solo l'urgenza dell'azione precedente, considerata sotto un aspetto complementare a quello di rendere preparato; l'aor abbraccia tutta l'azione, il pres dice uno dei tanti modi con cui essa è realizzata.

τὰς artic determinat acc pl f ὁ, ἡ, τό *le*, senza particolare enfasi.

τρίβους complemento oggetto

nome acc pl f τρίβος, -ου; ἡ *via battuta, frequentata* (τρίβω *trito, sminuzzo*), *strada*; qui in parallelismo con ὁδός, senza sostanziale differenza; anche in senso figurato e morale. Solo qui in Mc.

αὐτοῦ complemento di specificazione pronom dimostrat usato invece del pronom pers di 3 pers, come nel greco classico; gen sing m αὐτός, ἡ, τό *di lui*, Qui sostituisce la lezione dei LXX: *del nostro Dio*, che è in parallelismo con il precedente *via del Signore*. Nota che in Isaia 40,3 il testo si divide meglio: *Voce di chi grida: Nel deserto preparate ecc.* Infatti bisogna gridare nei luoghi abitati, affinché la gente vada a preparare il deserto.

4

ἐγένετο indicat 2aor 3sing γίνομαι; γενήσομαι; 2ἔγενόμην; γέγονα *nascere, essere, diventare, apparire; vi fu*.

Ἰωάννης soggetto nome di persona, nom sing m. Ἰωάννης, ου; ὁ *Giovanni*: dall'ebraico J'hōhānān significa *Jahvè ha misericordia* o è *misericordioso*.

βαπτίζων partic congiunto con Ἰωάννης, pres nom sing m βαπτίζω; βαπτίσω; ἐβάπτισα; βεβάπτισμαι *frequentativo di βάπτω = immergo*, perciò *immergo più volte*, quindi *l'immergente, colui che immerge*, perché immergeva nel fiume coloro che si facevano battezzare; partic sostantivato.

ἐν prepos che regge il dat di luogo: *in, nel*.

τῇ artic determinat dat sing f ὁ, ἡ, τό *la (regione)*: forse sottolinea che l'autore pensò a una determinata regione che egli conosce.

ἐρήμῳ complemento di stato in luogo dat sing f ἔρημος, ου; ἡ *solitario, aggettivo*, qui sostantivato = *deserto* (sottinteso χώρα *regione*) indica una regione poco abitata, di solito adatta solo alla pastorizia; questa volta però si riferisce non al deserto siro-palestinese, ma alla regione attorno al nord del Mar Morto, dove il Giordano ha il massimo di acqua.

καὶ congiunzione: *e*.

κηρύσσων partic congiunto con Ἰωάννης pres nom sing m κηρύσσω; κηρύξω; ἐκήρυξα; κηκήρυχα *bandisco, grido, proclamo come araldo* (κηρύξ = *araldo*): non si tratta quindi di predicare una dottrina propria, ma di proclamare quella di un altro; è un bando ufficiale e pubblico.

βάπτισμα complemento oggetto nome acc sing n βάπτισμα, -ατος; τό *immersione, «battesimo»*; la mancanza di articolo non indica un'immersione generica, ma deriva dal modo di esprimere il genitivo in ebraico (stato costruito) in cui il nome (*battesimo*) reg-

μετανοίας εἰς ἄρσιν ἁμαρτιῶν. 5 καὶ ἐξεπορεύετο πρὸς αὐτὸν πᾶσα ἡ Ἰουδαία χώρα καὶ οἱ Ἱεροσολυμίται πάντες, καὶ ἐβαπτίζοντο ὑπ' αὐτοῦ ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ποταμῷ ἑξομολογούμενοι

paenitentiae in remissionem peccatorum. 5 Et egrediebatur ad illum omnis Iudaeae regio et Hierosolymitae universi et baptizabantur ab illo in Iordane flumine confitentes

di penitenza per la remissione dei peccati. 5 E uscivano verso di lui tutta la regione della Giudea e tutti i gerosolimitani ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano mentre confessavano

gente il genitivo (*di penitenza*) è sempre senza articolo. **μετανοίας** complemento di specificaz, nome, genit sing f *μετά-νοια, -ας; ἡ cambiamento di mente, di modo di pensare (e giudicare)* quindi *penitenza*, cioè *pentimento* di quanto commesso nella vita prece-

dente: *battesimo di penitenza* = *battesimo da compiere come segno di pentimento e conversione*, implicando anche un pieno mutamento di condotta. Solo qui in Mc.

εἰς prepos che regge l'acc: *in, per, onde (ottenere).*

ἄρσιν nome acc sing f ἄρ-σεις,

-εως; ἡ re-missione (*da ἀφίημι* = *mando via*).

ἁμαρτιῶν complemento di specificaz nome, genit pl f ἁμαρτία, -ας; ἡ *peccato*, qualunque violazione delle leggi divine. L'era messianica è apportatrice di beni spirituali, alla base dei quali sta la *re-missione dei peccati*.

5

καὶ congiunzione: *e*.

ἐξεπορεύετο indicat imperf 3 sing ἐκ-πορεύομαι; πορεύομαι; -ἐπορέθη; perf disus; *esco, vengo fuori*; l'imperf descrive il flusso continuo di visitatori (imperfetto descrittivo).

πρὸς preposiz che regge l'acc: *a, verso*.

αὐτὸν complemento di direzione, pronom dimostrat usato invece del pronom person, acc sing m αὐτός, αὐτή, αὐτό *lui*.

πᾶσα attributo di χώρα, agg nom sing f πᾶς, πᾶσα, πᾶν *tutta*, non in senso matematico, ma morale denota una certa iperbole, non rara in Mc.

ἡ artic determinat nom sing f ὁ, ἡ, τό *la*.

Ἰουδαία attributo di χώρα, agg nom sing f Ἰουδαία, -ας; ἡ *Giudea*, apposizione a regione seguente.

χώρα soggetto nome, nom sing f χώρα, -ας; ἡ *regione*.

καὶ congiunzione: *e*.

οἱ artic determinat nom pl m ὁ, ἡ, τό *i, gli*.

Ἱεροσολυμίται soggetto (nome di popolo), nom pl m Ἱεροσολυμίτης, -ου; ὁ *Gerosolimitani, abitanti di Gerusalemme*. Solo qui in Mc.

πάντες attributo del soggetto, agg nom pl m πᾶς, πᾶσα, πᾶν *tutti*, in senso morale. Molti manoscritti trasportano πάντες dopo ἐβαπτίζοντο intendendo: *e si facevano battezzare tutti*, lezione più facile.

καὶ congiunzione: *e*.

ἐβαπτίζοντο indicat imperf medio 3pl βαπτίζω; βαπτίσω; ἐβάπτισα; βεβάπτισμαι frequentativo di βάπτω, *immergo*, quindi *immergo più volte*; può essere inteso in senso passivo (*venivano battezzati*) o in senso riflessivo (*si facevano battezzare*); l'imperfetto è descrittivo.

ὕπ(ο) preposiz che regge il gen di agente: *da*.

αὐτοῦ complemento di agente, pronom dimostrat usato in-

vece del pronome di 1 pers, gen sing m αὐτός, αὐτή, α τό *lui*.

ἐν preposiz di luogo che regge il dat: *in, nel*.

Ἰορδάνῃ complemento di stato in luogo, nome di fiume dat sing m Ἰορδάνης, -ου; ὁ *Giordano*, dall'ebraico *jardēn* = *lo scorrente*: in uno dei punti del fiume, dove l'acqua era meno profonda, non sempre lo stesso.

ποταμῷ apposizione di Ἰορδάνῃ, nome dat sing m ποταμός, -οῦ; ὁ *fiume*. Solo qui in Mc.

ἑξομολογούμενοι partic pres nom pl ἐξ-ομο-λογέομαι; -ομολογῶμαι; -ομολογησάμεν; -ομολόγημαι (*ἐξ-ομολογέω parlando dico lo stesso, ri-conosco*) *ri-conoscere, confessare parlando, a voce quindi non a gesti; confessando*. La confessione dei peccati sembra coincidere con l'immersione nell'acqua, forse fatta dallo stesso battezzatore, che era anche consultato circa la nuova condotta da tenere (cfr Lc 3,10-14). Solo qui in Mc.

τὰς ἀμαρτίας αὐτῶν. 6 καὶ ἦν ὁ Ἰωάννης ἐνδεδυμένος τρίχας καμήλου καὶ ζώνην δερματίνην περὶ τὴν ὀσφύν αὐτοῦ, καὶ ἔσθων ἀκρίδας καὶ μέλι ἄγριον. 7 καὶ ἐκήρυσεν λέγων·

peccata sua. 6 Et erat Ioannes vestitus pilis cameli et zona pellicea circa lumbos eius, et locustas et mel silvestre edebat. 7 Et praedicabat dicens:

i loro peccati. 6 Ed era Giovanni rivestito di peli di cammello e di una fascia di pelle attorno ai fianchi e mangiava locuste e miele agreste. 7 e predicava dicendo:

τὰς artic determin acc pl f ἀμαρτίας complemento oggetto, αὐτῶν complemento di specificaz, pronom dimostrat usato invece del pronom pers, gen pl m αὐτός, ἡ, ὁ loro.
 ὁ, ἡ, τό i, le; l'artic indica una confessione personale, non vaga e generica.

6

καὶ congiunzione: e.

ἦν indicat imperf 3sing εἰμί, ἔσομαι, sono: era, da unire a ἐνδεδυμένος

ὁ artic determinat nom sing m ὁ, ἡ, τό il: in italiano non si traduce.

Ἰωάννης soggetto, nome personale nom sing m Ἰωάννης, -ου; ὁ Giovanni, dall'ebraico *Ihōhānān* = *Iahvé* è misericordia o è misericordioso.

ἐν-δε-δυμένος partic perf pass nom sing m ἐν-δύω; ἐν-δύσω; ἐν-έδυσσα; ἐν-δέδυσσα in-dosso, vesto, lat in-duo: costruzione perifrastica, forma popolare in luogo dell'imperf *vestiva*. Questo versetto è una parentesi che serve a descrivere l'aspetto esteriore di Giovanni. Qui Mc è pittoresco ma disordinato: accorrono le folle; descrizione di Giovanni; parole rivolte alla gente. Meglio ordinato Mt: descrizione di Giovanni; accorrono le folle; parole rivolte loro.

τρίχας complemento di relazione, nome, acc pl f θρίξ, τριχός, ἡ; crini, peli; peli tessuti, come se fossero lino o

lana; l'indumento è quel mantello che ancor oggi è comune in oriente. Solo qui in Mc.

καμήλου complemento di specificaz nome gen sing m κάμηλος, ου; ὁ cammello.

καὶ congiunzione: e.

ζώνην complemento di relazione, nome acc sing f ζώνη, -ης; ἡ fascia (da ζώνωμι cingo) cingolo; non è una cinghia, ma un pezzo di pelle che faceva le veci di tunica, arrotolata attorno alle reni.

δερματίνην attributo di relax agg acc sing f δερμάτινος, η, ὡν fatta di pelle (= δέρμα pelle). Solo qui in Mc.

περὶ preposiz che regge l'acc: intorno, attorno.

τὴν artic determ acc sing f ὁ, ἡ, τό la.

ὀσφύν nome acc sing f ὀσφύς, ὅς; ἡ coscia, fianco: in italiano si rende al plurale: attorno ai fianchi. Solo qui in Mc.

αὐτοῦ pronom dimostrat usato invece del pronom pers, gen sing m αὐτός, ἡ, ὁ di lui, suoi.

καὶ congiunzione: e.

ἔσθων partic pres nom sing m ἔσθω; ἔδομαι, 2ἔφαγον; ἐδῆδο-

κα mangio; forma anteriore a ἔσθω di uguale significato da unire a ἦν preced: ἦν ἔσθων era mangiante, cioè mangiava di solito: semitismo secondario.

ἀκρίδας complemento oggetto, nome, acc pl f ἀκρίς -ίδος; ἡ locuste; si toglie loro la testa, le ali e la parte posteriore: il resto si mangia. Solo qui in Mc.

καὶ congiunzione: e.

μέλι completom oggetto, nome, acc sing n μέλι, -τος; τό miele; miele (vegetale o) fatto da api selvatiche; entrambi gli alimenti denotano austerità, soprattutto perché non si trovano sempre, ma quasi fortuitamente: più per rompere un digiuno continuato che per costituire un pasto. Solo qui in Mc.

ἄγριον attributo del complemento oggetto, agg acc sing n ἄγριος, α, ὡν agreste, selvatico, prodotto dalle piccole api palestinesi nelle grotte, negli alberi cavi e perfino in buchi nella terra. Solo qui in Mc.

7

καὶ congiunzione: e.

ἐκήρυσεν indicat imperf 3sing κηρύσσω; κηρύξω; ἐκήρυξα; κηκήρυχα *predico, parlo a voce alta*, come fa il κήρυξ

l'araldo; l'imperf è continuativo: andava predicando.

λέγων partic pres nom sing m λέγω; λέξω; ἔλεξα; λέλεχα; nel NT, λέγω; ἐρῶ; 2εἶπον;

ἐρηξα dico: dopo i verbi di «dire, interrogare, rispondere» (a volte anche «deliberare, pensare, scrivere») è un ebraismo dovuto alla tra-